

**AVVISO PUBBLICO
PER IL FINANZIAMENTO
DI PROGETTI DI FORMAZIONE CONTINUA
AZIENDALE E PLURIAZIENDALE RIVOLTO
AI LAVORATORI DELLE PMI**



Fondo
Sociale
Europeo



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Investiamo sul nostro futuro

- Art. 1 - Riferimenti normativi e programmatici
- Art. 2 - Obiettivi generali
- Art. 3 - Finalità e oggetto dell'avviso
- Art. 4 - Azioni finanziabili
- Art. 5 - Regime di aiuto
- Art. 6 - Condizione per la concessione di aiuti alle imprese
- Art. 7 - Beneficiari
- Art. 8 - Caratteristiche dei progetti
- Art. 9 - Destinatari della formazione
- Art. 10 - Localizzazione dei progetti
- Art. 11 - Intensità di aiuto e costi ammissibili
- Art. 12 - Soggetti proponenti/attuatori
- Art. 13 - Soggetti terzi
- Art. 14 - Spesa prevista
- Art. 15 - Territorialità degli interventi
- Art. 16 - Come presentare i progetti
- Art. 17 - Quando e dove presentare i progetti
- Art. 18 - Come vengono selezionati i progetti
- Art. 19 - Prima fase: verifica dei requisiti di ammissibilità
- Art. 20 - Seconda fase: valutazione di merito dei progetti
- Art. 21 - Terza fase: esiti della selezione
- Art. 22 - Quarta fase: comunicazione degli esiti della selezione
- Art. 23 - Come viene erogato il finanziamento
- Art. 24 - Tempi di avvio e conclusione del progetto
- Art. 25 - Obblighi del soggetto attuatore
- Art. 26 - Diritti del soggetto attuatore
- Art. 27 - Controlli, sanzioni
- Art. 28 - Informativa sul trattamento dei dati personali
- Art. 29 - Accesso ai documenti amministrativi
- Art. 30 Allegati :
 - 1 - schema di domanda di finanziamento
 - 2 - schema di dichiarazione sostitutiva
 - 3 - schema di regime di aiuto prescelto
 - 4 - schema di dichiarazione di PMI
 - 5 - formulario per la predisposizione dei progetti

Art.1 – Riferimenti normativi e programmatici

La Provincia di Potenza con Determinazione Dirigenziale n. 461 del 19/02/2010 adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti testi normativi e programmatici:

- del Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- del Regolamento unico di applicazione del 15 febbraio 2007, corrigendum al Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del succitato Regolamento (CE) n.1083/2006;
- della deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- della Decisione della Commissione Europea n. C (2007) 6724 del 18 dicembre 2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013 ai fini dell'obiettivo convergenza nella Regione Basilicata;
- dell' allegato alla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE) ;
- della Legge n. 53 dell'8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", art. 6, commi 4;
- della Legge Regionale dell'11 Dicembre 2003 n. 33 "Riordino del sistema formativo integrato" e successive modifiche ed integrazioni;
- del P.O. FSE 2007- 2013 della Regione Basilicata approvato con D.G.R. n. 659 del 14/05/2007;
- della Circolare del Ministero del Lavoro e PS – UCOFPL - n. 2 del 2 febbraio 2009;
- dei Criteri di selezione delle operazioni da ammettere a cofinanziamento del FSE, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 marzo 2008;
- del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 " Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- della Delibera di Consiglio Provinciale n. 106/2008 che approva le " Linee di intervento relative alla programmazione regionale delle azioni integrate di orientamento, istruzione e formazione professionale e dell'impiego per il triennio 2008/2010 " ;
- dell' Intesa interistituzionale sottoscritta il 20/01/2009 tra Regione Basilicata e Provincia di Potenza e Provincia di Matera " per la promozione dell'orientamento, dell'istruzione e formazione professionale e delle politiche attive del lavoro".

Art.2 – Obiettivi generali

1. L'Asse 1. "Adattabilità" del P.O. FSE Regione Basilicata 2007/2013 si propone di attuare interventi volti a favorire l'adattabilità dei lavoratori e migliorare le loro competenze in contesti produttivi dinamici e che necessitano di rinnovate forme di organizzazione del lavoro attraverso il rafforzamento di un'offerta formativa di apprendimento permanente.

La strategia dell'asse mira in generale ad impiegare lo strumento FSE affinché al termine della programmazione si registrino per le persone coinvolte nel programma migliori condizioni di lavoro, sia in termini di qualità e di sicurezza occupazionale, sia rispetto alla tutela della salute e della sicurezza. Particolare attenzione è rivolta alle Piccole e Medie Imprese (PMI) che rappresentano il motore dell'economia e dello sviluppo competitivo e alle donne e ai lavoratori che rientrano nelle categorie protette nell'ambito della formazione continua e dell'organizzazione del lavoro.

Sempre in tema di formazione continua, la legge 8 marzo 2000, n. 53, "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" e, precisamente, l'art. 6 "congedi per la formazione continua" consente il finanziamento di progetti di formazione elaborati sulla base di accordi contrattuali che prevedano quote di riduzione o flessibilizzazione dell'orario di lavoro .

La Provincia di Potenza è individuata dalla Regione Basilicata Organismo Intermedio per l'attuazione di interventi a valere sull'Asse Adattabilità del P.O. FSE 2007/2013 per Linea di Intervento "Formazione continua" ; sulla stessa linea di Intervento l'Intesa interistituzionale assegna inoltre alle Province, ex articolo 6, comma 4 Legge n. 53/2000, risorse finanziarie quale quota parte riveniente da fondi ministeriali 2004 e 2007, a sostegno di piani formativi aziendali/territoriali e/o progetti personali del lavoratore, concordati tra le parti.

La Provincia, in accordo con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali, per la specificità del proprio territorio riconosce particolare valore alla formazione destinata a lavoratori delle micro, piccole e medie imprese, (PMI) in grado di sostenere lo sviluppo e riconosce particolare rilevanza ai seguenti settori e aree di intervento: fonti di energie rinnovabili - risparmio energetico; turismo ; edilizia - protezione civile.

Sono aree tematiche correlate ad obiettivi prioritari dell'azione pubblica a tutti i livelli, per ragioni sia ambientali (riduzione delle emissioni inquinanti e dell'effetto serra) sia socio-economiche (sicurezza del sistema di approvvigionamento, rispetto degli obblighi internazionali, riduzione dei costi derivanti dalla dipendenza da forniture esterne di energia primaria, prevenzione dei rischi, sviluppo sostenibile).

A tali ragioni se ne deve aggiungere un'altra, non meno rilevante : fonti rinnovabili e risparmio energetico così come il turismo sono settori in forte espansione tecnologica e di mercato su scala globale e rappresentano un'occasione di sviluppo economico ed occupazionale per le imprese e i territori che sapranno cogliere le sfide ad esse associate.

L'obiettivo della Provincia è finanziare la realizzazione di interventi formativi capaci di rafforzare dinamiche positive, supportando lo sviluppo organizzativo, produttivo e commerciale delle PMI attraverso l'accrescimento e/o l'adeguamento delle competenze dei propri lavoratori.

Art. 3 – Finalità e oggetto dell'avviso

Fondo
Sociale
Europeo



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Investiamo sul nostro futuro

1. La Provincia di Potenza nell'intento di sostenere ed orientare le iniziative di formazione a favore di lavoratori, per aggiornarne ed accrescerne le competenze e, contestualmente, favorire la competitività delle imprese, con il presente Avviso promuove progetti di formazione continua aziendali e/o pluri aziendali rivolte a lavoratori delle micro, piccole e medie imprese (PMI).

Art. 4 – Azioni finanziabili

1. Sono ammesse a finanziamento le seguenti tipologie di progetti di formazione:

Quadro di sintesi

Azione	AZIONI FINANZIABILI	DESTINATARI
Azione 1	Progetti di formazione continua	Lavoratori di una stessa impresa o lavoratori di più imprese che partecipano allo stesso progetto per aree omogenee.
Azione 2	2.1 Progetti di formazione continua connessi ad accordi contrattuali che prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro. 2.2 Progetti di formazione continua connessi ad accordi contrattuali che prevedono rimodulazioni dell'orario di lavoro conseguenti a processi di riorganizzazione.	Lavoratori di una stessa impresa o lavoratori di più imprese che partecipano allo stesso progetto.

AZIONE 1

Iniziative di riqualificazione, aggiornamento, perfezionamento e acquisizione di competenze dei lavoratori.

Asse	A – ADATTABILITA'
Obiettivi specifici POR 2007-2013	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro
Obiettivi operativi POR 2007-2013	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione e rafforzamento di un efficiente sistema di formazione continua che permetta di promuovere la competitività creando occupazione qualificata, facilitando l'introduzione di innovazioni tecnologiche, organizzative e l'applicazione di linee di ricerca e sviluppo • Rafforzamento delle capacità di adattamento all'evoluzione tecnologica dei lavoratori. • Miglioramento dell'innovazione, della produttività e

	dell'organizzazione del lavoro attraverso la promozione di una formazione mirata e continua
<i>Attività programmate</i>	In attuazione degli interventi di cui alla Linea 6 dell'Intesa interistituzionale "Servizi di formazione continua", la Regione Basilicata assegna alle Province in quanto Organismi Intermedi risorse finanziarie a valere sul PO FSE 2007-2013 per gli anni 2009 e 2010. Le attività sono finalizzate allo sviluppo di nuove competenze professionali e rafforzamento della condizione occupazionale dei lavoratori in presenza di programmi o processi, in atto o prevedibili a breve termine, di innovazione, di diversificazione produttiva, di adeguamento e qualificazione dei sistemi produttivi, che comportano mutamenti nell'organizzazione, dei compiti e dei ruoli lavorativi. Mirano altresì all'acquisizione di nuove competenze che rispondono a specifiche esigenze di crescita professionale dei lavoratori per una migliore collocazione lavorativa all'interno dell'organizzazione di appartenenza.

AZIONE 2

Progetti presentati dalle imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro.

<i>Legge 53/2000</i>	Reca disposizioni per il diritto alla formazione e alla cura, per il sostegno della maternità e della paternità e per il coordinamento dei tempi delle città
<i>Articolo 6, comma 4</i>	Le regioni possono finanziare progetti di formazione dei lavoratori che, sulla base di accordi contrattuali, prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro, nonché progetti di formazione presentati direttamente dai lavoratori. Per le finalità del presente comma è riservata una quota, pari a lire 30 miliardi annue, del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto –legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236. il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, provvede annualmente, con proprio decreto, a ripartire fra le regioni la predetta quota, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.
<i>Tipologie di progetti formativi finanziabili a titolarità provinciale</i>	In attuazione degli interventi di cui alla Linea dell'Intesa interistituzionale titolata "Servizi di formazione continua", la Regione Basilicata assegna alle Province, ex articolo 6, comma 4 Legge n. 53/2000, risorse finanziarie quale quota parte riveniente da fondi ministeriali assegnati con decreti ministeriali del 2004 e del 2007, a sostegno di piani formativi aziendali/territoriali e/o progetti personali del lavoratore, concordati tra le parti.

4.1 Azione 2.1: "Progetti di formazione continua connessi ad accordi contrattuali che prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro"



Fondo
Sociale
Europeo



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Investiamo sul nostro futuro

La presente azione si riferisce ad un programma organico di interventi formativi a favore dei lavoratori occupati nelle imprese destinatarie, su tematiche prescelte nel rispetto di quanto indicato al successivo punto 5 dell'art. 7 del presente avviso, a patto che ad essi venga allegato un accordo contrattuale che preveda quote di riduzione dell'orario di lavoro. Nel caso di progetti pluriaziendali i processi di cui sopra devono coinvolgere tutte le imprese destinatarie. Il processo di riduzione dell'orario può anche essere già stato avviato, a condizione che venga in ogni caso allegato al progetto un accordo contrattuale che ne rinnovi il contenuto, indicando forme e modalità di prosecuzione e/o implementazione del processo avviato. Al successivo articolo 4.3 sono indicate le caratteristiche che l'accordo deve possedere.

4.2 Azione 2.2: “Progetti di formazione continua connessi ad accordi contrattuali che prevedono rimodulazioni dell'orario di lavoro conseguenti a processi di riorganizzazione”

Questi progetti devono prevedere l'erogazione di formazione a favore dei lavoratori occupati nelle imprese destinatarie, su tematiche prescelte nel rispetto di quanto indicato al successivo punto 5 dell'art. 7 del presente avviso, a patto che ad essi venga allegato un accordo contrattuale che preveda una rimodulazione dell'orario di lavoro, collegato a processi di riorganizzazione della struttura aziendale, di processo produttivo, ecc. La rimodulazione dell'orario può essere attuata mediante l'introduzione di part time reversibile, di forme di flessibilizzazione degli orari e dell'organizzazione del lavoro quali telelavoro, lavoro a domicilio, orario flessibile in entrata o in uscita, banca delle ore, flessibilità sui turni, orario concentrato ed in genere forme di flessibilizzazione per i lavoratori-genitori e per i lavoratori-studenti. Nel caso di progetti pluriaziendali i processi di cui sopra devono coinvolgere tutte le imprese destinatarie. Il processo di rimodulazione dell'orario può anche essere già stato avviato, a condizione che venga in ogni caso allegato al progetto un accordo contrattuale che ne rinnovi il contenuto, indicando forme e modalità di prosecuzione e/o implementazione del processo avviato. Al successivo articolo 4.3 sono indicate le caratteristiche che l'accordo deve possedere.

4.3 Accordo contrattuale

1. La presentazione di un progetto a valere sull'Azione 2 del presente avviso presuppone la presenza di un accordo contrattuale quale requisito di ammissibilità, da allegare al dossier di candidatura. Tale accordo deve avere le caratteristiche di seguito esposte:
 - essere sottoscritto dall'azienda e da almeno un'associazione sindacale di lavoratori;
 - in caso di progetti pluriaziendali dovrà essere allegato un accordo contrattuale per ciascuna azienda coinvolta oppure un unico accordo sottoscritto da tutte le imprese destinatarie (oltre ad almeno un'associazione sindacale di lavoratori);
 - prevedere la firma congiunta su un unico documento redatto dalle parti;
 - in tutti i casi saranno ritenuti inammissibili progetti accompagnati dal solo parere positivo di un'azienda o di un'associazione sindacale di lavoratori, presupponendo l'accordo l'adesione di soggetti diversi ed appartenenti ad entrambe le parti.

2. Sulla base delle singole tipologie dell'azione 2 si precisa inoltre quanto segue:

AZIONE 2.1

Circa il contenuto, l'accordo contrattuale deve prevedere la riduzione dell'orario di lavoro per tutti o parte dei lavoratori dell'impresa coinvolta. L'accordo contrattuale deve riportare l'indicazione delle modalità, finalità, date, tappe e lavoratori coinvolti nel processo di riduzione dell'orario di lavoro. Nel caso in cui il processo di riduzione dell'orario sia già stato avviato, è necessario che l'accordo contrattuale ne rinnovi il contenuto, indicando forme e modalità di prosecuzione e/o implementazione del processo avviato.

AZIONE 2.2

Circa il contenuto, l'accordo contrattuale deve prevedere la rimodulazione dell'orario di lavoro collegata a processi di riorganizzazione della struttura aziendale, di processo produttivo, ecc. La rimodulazione dell'orario può essere attuata mediante l'introduzione di part time reversibile, di forme di flessibilizzazione degli orari e dell'organizzazione del lavoro quali telelavoro, lavoro a domicilio, orario flessibile in entrata o in uscita, banca delle ore, flessibilità sui turni, orario concentrato ed in genere forme di flessibilizzazione per i lavoratori-genitori e per i lavoratori-studenti. L'accordo contrattuale deve riportare l'indicazione delle modalità, finalità, date, tappe e lavoratori coinvolti nel processo di rimodulazione dell'orario di lavoro. Nel caso in cui il processo di rimodulazione dell'orario sia già stato avviato, è necessario che l'accordo contrattuale ne rinnovi il contenuto, indicando forme e modalità di prosecuzione e/o implementazione del processo avviato.

Art. 5 – Regime di aiuto

1. Per i progetti di formazione continua rivolti a lavoratori di imprese, gli aiuti alla formazione sono concessi nel rispetto del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla GUUE del 9.8.2008- L 214/3.
2. Gli aiuti alla formazione sono concessi sotto forma di sovvenzione alle imprese di qualsiasi settore economico, ad eccezione di quelli espressamente esclusi dall'articolo 1 del Regolamento 800/2008¹.

Art. 6 – Condizione per la concessione degli aiuti alle imprese

1. Gli aiuti alla formazione sono esentati ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (CE) n. 800/2008, se hanno un **effetto di incentivazione**.

Per le PMI l'effetto di incentivazione è soddisfatto con la presentazione da parte dell'impresa della domanda di aiuto a valere sul presente avviso.

Art. 7 – Beneficiari

¹ I settori esclusi sono i seguenti:

- attività del settore dell'industria siderurgica;
- attività del settore della costruzione navale;
- attività del settore delle fibre sintetiche.

Per le attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli, gli aiuti alla formazione sono ammessi, purché non rientrano nel campo di applicazione del Reg.(CE) n. 1857/2006 della Commissione.



Fondo
Sociale
Europeo



UFFICIO EUROPEO



REGIONE BASILICATA



1. Possono beneficiare degli aiuti alla formazione le imprese, come definite dall'allegato I del Reg. (CE), n. 800/2008 che, alla data di pubblicazione del presente avviso, sono in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) avere la sede dell'impresa e/o almeno una sua unità locale, allocata sul territorio della Provincia di Potenza;
 - b) non aver cessato o sospeso la propria attività e di essere iscritta nel relativo registro di categoria o albo professionale;
 - c) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo, o di non avere in corso un procedimento di una di tali situazioni;
 - d) di non essere un'impresa in difficoltà, come definita dall' articolo 1, par. 7, lett. a) e b) del Reg. (CE) 800/2008;
 - e) non essere un'impresa che abbia ottenuto e successivamente non rimborsato aiuti di Stato dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea, come definiti dal DPCM 23 maggio 2007²;
 - f) non aver commesso gravi infrazioni definitivamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
 - g) non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse;
 - h) osservare all'interno della propria azienda gli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;
 - i) non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;
 - j) rispettare per il proprio personale il CCNL di riferimento;
 - k) essere in regola con gli adempimenti degli obblighi occupazionali stabiliti dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
 - l) non essere destinataria di sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 5 della legge 3 agosto 2007, n. 123;
 - m) assenza di cause ostative previste dalla l. 575/65 e s.m.i (norme antimafia).
2. I requisiti sono cumulativi, nel senso che tutti devono contemporaneamente sussistere.

Art. 8 – Caratteristiche dei progetti

1. Gli aiuti alla formazione sono concessi, nel rispetto del Reg. (CE) 800/2008, per la formazione specifica e per la formazione generale, così definite dal citato regolamento:
 - a) **“formazione specifica”**: la formazione che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisce qualifiche che non sono trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo sono solo limitatamente;

² Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 “Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296

- b) **“formazione generale”**: la formazione che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione. La formazione è generale se, ad esempio: a) è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese, oppure: b) è riconosciuta, certificata e convalidata da autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.

2. I progetti, **articolati in uno o più interventi formativi**, possono presentare caratteristiche di formazione aziendale o interaziendale. Si ha formazione aziendale quando tutti i destinatari sono lavoratori di una stessa impresa mentre si parla di formazione interaziendale quando i destinatari sono lavoratori (che operano in ambiti omogenei di attività produttiva) di più imprese che partecipano allo stesso progetto.

3. **Gli interventi che** possono costituire una leva significativa per il processo di crescita aziendale o settoriale sono finalizzati alla soluzione di specifici problemi di natura formativa e professionale, rilevati attraverso l'analisi della domanda formativa e perseguono **obiettivi specifici coerenti con l'obiettivo generale del progetto**.

4. Per la formazione specifica i lavoratori devono occupare la stessa posizione o ruolo lavorativo. Per la formazione generale i lavoratori possono occupare posizioni o ruoli diversi. Ciascun lavoratore può essere destinatario di un solo intervento.

5. **Aree tematiche:**

Le attività formative finanziabili sono quelle emerse dal processo di ricognizione dei fabbisogni professionali e di competenze, condivise con gli attori socioeconomici ed istituzionali :

- Interventi formativi relativi a processi di implementazione di innovazioni tecnologiche in impresa.
- Interventi formativi volti allo sviluppo delle competenze tecnico professionali finalizzate al rafforzamento del potenziale dell'individuo e dell'impresa.
- Interventi formativi volti allo sviluppo delle competenze di carattere gestionale e di processo.
- Interventi formativi volti al rafforzamento delle competenze di base e professionali o volte a favorire processi di riqualificazione.

6. **Prioritari** gli interventi formativi individuati per i seguenti settori e aree tematiche :

Ambiente - Fonti di Energie Rinnovabili - Risparmio Energetico

- Interventi formativi diretti ad avviare innovazioni organizzative finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente.
- Interventi formativi volti allo sviluppo delle competenze tecnico professionali per sostenere i processi di crescita ed ampliamento delle imprese che operano nell'ambito delle energie rinnovabili.
- Interventi formativi volti a favorire lo sviluppo di competenze innovative per migliorare la qualità delle prestazioni delle imprese che operano a vario titolo nel campo del risparmio energetico.

Turismo



Fondo
Sociale
Europeo



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Investiamo sul nostro futuro

- Aggiornamento per la qualificazione del personale di front office e reception alberghiera, agrituristica: miglioramento della qualità dell'accoglienza, potenziamento della conoscenza di lingue straniere.
- Aggiornamento per la qualificazione degli operatori del turismo: gestione siti web, marketing territoriale.
- Aggiornamento per la qualificazione degli operatori nel turismo balneare e montano e dell'artigianato artistico.

BioEdilizia - Protezione Civile

- Aggiornamento per operatori nell'ambito della bioedilizia; applicazioni di tecniche e strumenti di eco sostenibilità, bilanci energetici degli edifici, termografia, risparmio energetico.
 - Aggiornamento per operatori sulla prevenzione dei rischi naturali.
7. Nei progetti ogni intervento è rivolto ad un gruppo definito di lavoratori il cui numero è compreso tra un minimo di 4 e un massimo di 16.
 8. In rapporto alle diverse esigenze presenti nell'organizzazione, un progetto di formazione aziendale può essere composto da più interventi.
 9. La durata di ogni intervento di formazione varia da un **minimo di 24 ore ad un massimo di 200 ore**. La durata della formazione risponde a criteri di congruità ed è rapportata alla tipologia ed ai contenuti delle competenze da acquisire (operative, tecniche, tecnico- specialistiche o gestionali, manageriali).
 10. Ogni progetto dovrà essere supportato da un'analisi dei fabbisogni formativi, professionali e di consulenza relativi alla o alle imprese coinvolte nel progetto.
 11. Sono ritenuti particolarmente qualificati gli interventi formativi che prevedono l'erogazione della formazione da parte di professionisti con comprovata expertise nelle tematiche e tecniche da trattare.
 12. Le modalità di erogazione della formazione ammissibili sono:

<i>Aula</i>	Sessioni di formazione in ambiente strutturato (interno o esterno all'impresa)
<i>Seminari</i>	Organizzazione di seminari o partecipazione a seminari o ad eventi di aggiornamento e scambio professionale, aziendali, interaziendali o esterni all'azienda
<i>Action learning</i>	Sessioni di apprendimento programmate centrate sui processi di lavoro
<i>Affiancamento</i>	Attività formative rivolte al miglioramento delle competenze e dei comportamenti in situazione di lavoro, mediante affiancamento da parte di persone in possesso di maggiore esperienza
<i>Training on the job</i>	Attività formative pianificate ed organizzate per favorire l'acquisizione di competenze operative sul luogo di lavoro insegnando ad utilizzare gli strumenti di lavoro tramite esperienza pratica, laboratori, etc.
<i>Coaching</i>	Attività formative programmate, con il supporto di un <i>coach</i> , per sviluppare ed ottimizzare le competenze e le caratteristiche personali necessarie a mettere in atto una <i>performance</i> efficace, in

relazione agli obiettivi assegnati al lavoratore.

Le attività di affiancamento, *training on the job, coaching* **non possono assorbire più del 40% delle ore di formazione del progetto.**

13. La formazione può essere effettuata in **orario di lavoro o fuori dall'orario di lavoro.**

Art. 9 – Destinatari della formazione

1. Sono destinatari della formazione:
 - a) i lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (part-time o full – time);
 - b) i lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (part-time o full – time) e i titolari di contratti di lavoro “atipici” a condizione che i rispettivi contratti di lavoro conservino vigenza per tutto il periodo di durata delle attività formative.
2. Sono esclusi i lavoratori con contratto di apprendistato e i lavoratori con contratto di lavoro occasionale. I soci lavoratori di società cooperative e iscritti al libro paga sono equiparati ai lavoratori dipendenti.

Art. 10 – Localizzazione dei progetti

1. I progetti devono essere realizzati nel territorio della Provincia di Potenza fatta eccezione per gli eventuali periodi di stage, visite didattiche e di formazione presso strutture di formazione, innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico, eventualmente previsti fuori dal territorio provinciale.

Art.11 – Intensità di aiuto e costi ammissibili

1. Il costo complessivo del progetto ed il costo di ciascun intervento di cui il progetto si compone, comprendono la quota pubblica (aiuto provinciale) e la quota privata a carico dell'impresa beneficiaria..
2. L'obbligo a carico dell'impresa beneficiaria di concorrere al costo complessivo del progetto è dato dalla differenza tra quest'ultimo e la quota pubblica ammissibile. La quota di contribuzione delle imprese può essere anche rappresentata dal cosiddetto “reddito allievi” (costi di personale per i partecipanti al progetto formativo relativi alle ore effettive di formazione).
3. L'intensità massima dell'aiuto è così ripartita:

TIPO DI FORMAZIONE	MICRO E PICCOLE IMPRESE	MEDIE IMPRESE
Specifica	45%	35%
Generale	80%	50%



Fondo Sociale Europeo



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Investiamo sul nostro futuro

Tali percentuali sono maggiorate di 10 punti se destinatari della formazione sono i lavoratori svantaggiati o disabili definiti all'art. 2, comma 18, 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 800/2008. L'intensità massima dell'aiuto non potrà comunque superare l'80% dei costi ammissibili.

4. I costi ammissibili sono i seguenti:
- costi del personale docente;
 - spese di trasferta, compreso l'alloggio, del personale docente e dei destinatari della formazione;
 - altre voci di spesa correnti, quali materiali e forniture, con attinenza diretta al progetto;
 - ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione.
 - costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione;
 - costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione e spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali), a concorrenza del totale degli altri costi ammissibili di cui alle lettere da a) ad e). Per quanto riguarda i costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione, vengono prese in considerazione soltanto le ore durante le quali i partecipanti hanno effettivamente partecipato alla formazione, previa detrazione delle ore produttive.
5. Ai fini della determinazione del **costo dei singoli interventi** che compongono il progetto, i parametri massimi riconosciuti per ogni ora di formazione e per ogni lavoratore in formazione sono i seguenti:

Interventi rivolti ad un numero di lavoratori da 4 a 7:	max € 30,00
Interventi rivolti ad un numero di lavoratori da 8 a 11:	max € 27,00
Interventi rivolti ad un numero di lavoratori da 12 a 16:	max € 25,00

6. La quota pubblica massima concedibile ad una singola impresa, indipendentemente dal numero di progetti presentati, **non può superare l'importo di € 60.000,00 per l'Azione 1 e l'importo di € 25.000,00 per l'Azione 2.**
7. Per l'ammissibilità e la congruità delle varie voci di spesa si rinvia a quanto contenuto nella Circolare del Ministero del Lavoro e PS – UCOFPL - n. 2/2009 del 2 febbraio 2009. La verifica del rendiconto finale delle spese per la realizzazione dei singoli interventi e del progetto nel suo complesso è effettuata sulla base della documentazione contabile, comprovante le spese effettivamente sostenute, suddivise per voci, riferite sia alla quota pubblica sia alla quota privata.

Art. 12 – Soggetti proponenti/attuatori

- Possono presentare i progetti, di cui al presente articolo, assumendo la qualità di «soggetti proponenti/attuatori»:
 - Imprese singole
 - Associazioni temporanee d'impresa (ATT)
 - Consorzi di impresa
 - Associazioni di categoria
 - Organismi di formazione accreditati
- L'impresa singola o associata deve rientrare nella categoria di micro/piccola o media impresa e avere sede operativa nel territorio provinciale.



3. Occorre indicare la tipologia di impresa (allegato n. 2.2 - schema di dichiarazione di PMI) sulla base della definizione di cui alla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla identificazione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE).
4. Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.
5. I requisiti necessari per rientrare nelle categorie di micro, piccola e media impresa sono sintetizzati nella tabella che segue:

Categoria d'impresa	Numero di dipendenti (effettivi – unità lavorative anno ULA)	Fatturato	Valore totale dello stato patrimoniale
Media	< 250	< 50 mln euro	< 43 mln euro
Piccola	< 50	< 10 mln euro	< 10 mln euro
Microimpresa	< 10	< 2 mln euro	< 2 mln euro

6. Affinché l'impresa rientri in una delle categorie indicate in tabella, è sufficiente, fatto salvo il rispetto del requisito concernente il numero di dipendenti, l'osservanza di uno dei due parametri residui (fatturato o valore totale dello stato patrimoniale). È grande impresa quella che supera anche uno soltanto dei limiti indicati per rientrare nelle categorie di media impresa.
7. Per il calcolo dei parametri sopra indicati va considerato, il c.d. “status” dell'impresa; ovvero occorre stabilire se un'impresa è autonoma, associata o collegata ai sensi dell'articolo 3 dell'allegato alla citata Raccomandazione.
8. L'impresa proponente non detiene lo status di microimpresa, piccola e media impresa ove abbia superato anche di uno soltanto dei parametri indicati al comma 2, in un senso o nell'altro, per i due esercizi consecutivi antecedenti alla presentazione della candidatura.
9. Nel calcolo degli occupati effettivi nell'anno (c.d. “ULA” – unità lavorative nell'anno a tempo pieno) rientrano non solo i dipendenti ma anche i collaboratori equivalenti ai dipendenti, i proprietari gestori ed i soci che svolgono una attività regolare nell'impresa. I lavoratori part-time o temporanei ovvero quelli in congedo parentale, in maternità o in aspettativa, sono calcolati come frazione di ULA. Sono esclusi dal computo gli apprendisti, gli stagisti e i tirocinanti.
10. I dati sul fatturato e sul totale dello stato patrimoniale sono quelli del bilancio, anche se non ancora depositato, dell'ultimo esercizio contabile chiuso.
11. Qualora il soggetto proponente/attuatore rientri in una delle categorie a), b), c), e d) e nessuna delle imprese beneficiarie sia dotata di centro di formazione interno accreditato dalla Regione Basilicata secondo il regolamento di cui alla D.G.R. n. 2857, pubblicata nel B.U.R. della Regione Basilicata n. 6 del 22 gennaio 2003, nell'ambito di intervento “formazione professionale”, tipologia formativa “formazione continua”, il progetto di formazione deve essere realizzato mediante un Organismo di

Formazione avente una o più sedi operative accreditate localizzate nella Regione Basilicata ai sensi della normativa sopra richiamata.

12. I progetti aziendali e pluri aziendali possono inoltre essere presentati, per conto di imprese (PMI) assoggettate al contributo indicato all'art. 4, anche dal singolo organismo di formazione, su espresso affidamento di incarico dell'impresa/e; l'organismo di formazione assume, così, il ruolo di "soggetto proponente/attuatore". Anche in questo caso, le imprese beneficiarie devono garantire un cofinanziamento al costo del progetto. L'accREDITAMENTO ai sensi del Regolamento regionale sopra menzionato, è condizione obbligatoria anche qualora il soggetto proponente/attuatore rientri nella categoria e).
13. Sono ammessi a partecipare gli Organismi di Formazione accreditati alla data di scadenza dell'Avviso.
14. Qualora il progetto sia proposto da più imprese (PMI) beneficiarie formalmente associate, queste debbono costituire o dichiarare l'intenzione di costituire, a finanziamento approvato, associazione temporanea di imprese, indicando sin dal momento della presentazione del progetto il soggetto capofila.
15. Tutte le imprese che partecipano a progetti aziendali e pluri aziendali devono garantire un cofinanziamento a copertura del costo complessivo del progetto in funzione del regime di aiuti a cui intendono aderire.
16. In ogni caso, i soggetti proponenti/attuatori sono titolari e responsabili delle funzioni di direzione, amministrazione e coordinamento del progetto.

Art. 13 – Soggetti terzi

1. Gli organismi di formazione assumono la qualità di "soggetti terzi", su espresso incarico dei soggetti proponenti/attuatori, di cui alle lettere a) – b) – c) - d) del punto 5.8. Nell'attribuzione di incarichi ai soggetti terzi, i soggetti proponenti/attuatori dovranno rispettare la relativa normativa nazionale e comunitaria in materia di delega. Ai fini della valutazione di ammissibilità, la delega deve essere formalizzata in un incarico di fornitura di servizi; l'incarico, da allegare in originale alla domanda di finanziamento del progetto, deve essere descritto in modo analitico, contenere indicazione dettagliata dell'oggetto, dei contenuti, delle modalità di esecuzione, delle prestazioni e delle voci di costo. Le forniture di servizi dovranno essere comprovate da fatture quietanzate contenenti l'indicazione del progetto, con allegata una relazione dettagliata sul contenuto della fornitura. Per tutti i contratti di fornitura di servizi, i soggetti terzi si impegnano a fornire agli organi di revisione e controllo tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'incarico.
2. Inoltre, i soggetti proponenti/attuatori possono avvalersi di strutture altamente specializzate o in possesso di elevato Know-how nel campo dell'innovazione, quali istituti di ricerca e trasferimento tecnologico, Università, strutture di produzione di nuove tecnologie, per apporti integrativi specialistici e/o per la realizzazione di una parte dei interventi formativi mirati al perseguimento di particolari obiettivi di apprendimento. Anche in questo caso, i soggetti proponenti/attuatori dovranno rispettare la relativa normativa nazionale e comunitaria in materia di delega. Il soggetto proponente/attuatore allega al dossier di candidatura un curriculum delle attività svolte da tali strutture, che evidenzia la sua capacità in relazione all'oggetto della delega.

3. Ai fini della valutazione di ammissibilità, la delega formalizzata in uno o più incarichi di fornitura di servizi non deve superare il 30% del contributo pubblico.
4. I soggetti proponenti/attuatori, in quanto destinatari del finanziamento e sottoposti al regime di concessione amministrativa, sono sempre e comunque responsabili per tutte le attività di progetto, ivi incluse quelle di attuazione del progetto stesso. I soggetti proponenti/attuatori, possono a supporto di queste funzioni, avvalersi della consulenza di figure professionali in possesso dei necessari requisiti.
5. Va in ogni caso sottolineato che la Provincia rimane estranea ai rapporti giuridici instaurati tra i soggetti.

Art. 14 – Spesa prevista

1. Il presente avviso è finanziato per l’Azione 1 nella misura di € **5.000.000,00** con risorse assegnate sull’annualità 2009 e 2010 del P.O. FSE Basilicata 2007-2013 - Asse “Adattabilità” e per l’Azione 2 nella misura di € **281.695,95** con risorse di cui all’ art. 6, comma 4 Legge 53/2000 sull’annualità 2008 . La spesa complessiva prevista è di € **5.281.695,95** come di seguito ripartita:

▪ Azione 1 - Formazione continua	€ 5.000.000,00
▪ Azione 2 - Formazione continua in presenza di riduzione di orario di lavoro	€ 281.695,95
Totale	€ 5.281.695,95

Art. 15 – Territorialità degli interventi

1. Per la sola AZIONE 1 , al fine di garantire la prevista e condivisa territorializzazione degli interventi, si procederà a ripartire in maniera equa sull’intero territorio provinciale i progetti formativi, predisponendo una graduatoria degli ammessi al finanziamento per ciascuna area perimetrale, a concorrenza delle risorse come di seguito attestate :

	Aree territoriali	importo
Ripartizione risorse per aree territoriali (Azione 1)	Alto Basento: <i>Abriola-Accerenza-Albano di L.-Anzi-Avigliano-Brindisi di Montagna-Calvello-Campomaggiore-Cancellara-Castelmezzano-Filiano-Laurenzana-Oppido-Lucano-Pietragalla-Pietrapertosa-Pignola-San Chirico Nuovo-Tolve-Trivigno-Vaglio di Basilicata-</i>	709.972
	Lagonegrese Pollino: <i>Calvera-Carbone-Castelluccio Inferiore-Castelluccio Superiore-Cersosimo-Chiaromonte-Episcopia-Fardella-Francavilla In Sinni-Lagonegro-Latronico-Lauria-Maratea-Nemoli-Noepoli-Rivello-Rotonda-San Costantino Albanese-San Paolo Albanese-San Severino-Lucano-Senise-Teana-Terranova di Pollino-Trecchina-</i>	918.962

<i>Viggianello-</i>	
Marmo Platano Melandro: <i>Balvano-Baragiano-Bella-Brienza-Castelgrande-Muro Lucano-Pescopagano-Picerno-Ruoti-Sant'Angelo le Fratte-Sasso di Castalda-Satriano di L.-Savoia di Lucania-Tito-Vietri di Potenza-</i>	618.908
Potenza	861.224
Val d'Agri: <i>Armento-Castelsaraceno-Castronuovo di Sant'Andrea-Corleto Perticara-Gallicchio-Grumento Nova-Guardia Perticara-Marsico Nuovo-Marsicovetere-Missanello-Moliterno-Montemurro-Paterno-Rocanova-San Chirico Raparo-San Martino D'Agri-Sant'Arcangelo-Sarconi-Spinoso-Tramutola-Viggiano-</i>	651.344
Vulture Alto Bradano : <i>Atella-Banzi-Barile-Forenza-Genzano di L.-Ginestra-Lavello-Maschito-Melfi-Montemilone-Palazzo San Gervasio-Rapolla-Rapone-Rionero in Vulture-Ripacandida-Ruvo del Monte-San Fele-Venosa-</i>	1.239.590
TOTALE	5.000.000,00

2. In presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, la Provincia potrà integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie.
3. Eventuali risorse finanziarie non utilizzate nelle singole aree potranno essere ripartite nelle altre con lo stesso criterio già utilizzato.
4. Per l'AZIONE 2 cui è assegnato l'importo complessivo di € 281.695,95 non è prevista alcuna territorializzazione degli interventi e la graduatoria degli ammessi al finanziamento è unica.

Art. 16 – Come presentare i progetti

1. Per partecipare al presente avviso i soggetti attuatori devono presentare un dossier di candidatura, composto da:
 - a) domanda di finanziamento, conforme all'allegato 1, sottoscritta con firma leggibile del legale rappresentante del soggetto richiedente..
 - b) dichiarazione dell'impresa, conforme all'allegato 2, sottoscritta (firma per esteso leggibile) dal legale rappresentante dell'impresa con allegata fotocopia di un documento valido di riconoscimento del dichiarante;
NB: tale dichiarazione deve essere resa da ciascuna impresa
 - c) incarico - in originale o in copia conforme - debitamente sottoscritto (firma per esteso leggibile) conferito all'organismo di formazione;
NB: non è richiesto l'incarico solo in caso di progetto presentato e attuato direttamente dall'impresa.
 - d) progetto elaborato in modo conforme al formulario, di cui all' allegato 3 ;



- e) **in caso di progetti presentati a valere sull’Azione 2 del presente avviso:** accordo contrattuale da allegare;
 - f) **in caso di partnership:** accordi in originale o in copia conforme, sottoscritti (firma per esteso leggibile) con i soggetti partner.
2. In caso di presentazione di più progetti, il soggetto attuatore deve presentare distinti dossier di candidatura per ogni singolo progetto a pena di inammissibilità. Sempre a pena di inammissibilità, ad ogni progetto deve essere assegnato una denominazione (titolo del progetto).

Art. 17 – Quando e dove presentare i progetti

1. I soggetti interessati devono far pervenire alla Provincia di Potenza, a pena di irricevibilità, entro le ore 12:00 (dodici) del quarantesimo giorno successivo al 1° marzo 2010, data di pubblicazione del presente Avviso all’Albo Pretorio della Provincia, il dossier di candidatura in busta chiusa, esclusivamente a mezzo raccomandata A/R (con ricevuta di ritorno) o pacco celere con avviso di ricevimento, indirizzato a:

Provincia di Potenza
Via Consolini, 30
85100 Potenza

2. La Provincia non assume alcuna responsabilità per ritardi dovuti ad errori, a caso fortuito o forza maggiore o disguidi di soggetti terzi, compreso il servizio postale. Il dossier di candidatura deve pervenire, pena la irricevibilità, entro il termine indicato. Non verranno prese in considerazione le richieste inviate entro il termine ma **pervenute** oltre le ore 12:00 (dodici) del quarantesimo giorno successivo a quello del 1° marzo, data di pubblicazione del presente avviso all’Albo pretorio della Provincia di Potenza. In tal caso farà fede la data di arrivo apposta dall’ufficio provinciale competente (ufficio protocollo). Se il quarantesimo giorno coincide con un sabato o con un giorno festivo, la data utile per la presentazione sarà quella del giorno lavorativo successivo sempre entro le ore 12:00 (dodici).

3. Il dossier deve essere trasmesso esclusivamente a mezzo Raccomandata A/R (con ricevuta di ritorno) o Pacco Celere con avviso di ricevimento.

4. Sulla busta deve essere riportata la dicitura “Avviso Pubblico Formazione Continua” e l’indicazione sulla busta dei dati identificativi del mittente, corrispondente al soggetto proponente, nonché la denominazione/titolo del progetto e l’indicazione dell’Azione Formativa prescelta (A1 o A2).

Art. 18 – Come vengono selezionati i progetti

I progetti pervenuti nei termini fissati e inviati con le modalità richieste in plichi che riportino in maniera completa ed esatta gli elementi richiesti (ricevibili) sono sottoposti a selezione attraverso le seguenti fasi:

- la verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte candidate a finanziamento;



Fondo
Sociale
Europeo



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Investiamo sul nostro futuro

- la valutazione di merito delle proposte attraverso l'attribuzione dei punteggi per ciascuno dei criteri di selezione indicati nell'avviso;
- la formazione delle graduatorie sulla base dei punteggi attribuiti;
- la comunicazione degli esiti del processo di selezione agli interessati.

La verifica delle condizioni di ricevibilità e ammissibilità e la valutazione sono effettuate da apposita commissione provinciale che redige gli elenchi e le graduatorie finali.

L'amministrazione provinciale provvede ad informare gli interessati circa gli esiti del processo di selezione mediante affissione all'Albo Pretorio dell'Ente e diffusione sul sito web della Provincia.

Art. 19 – Prima fase: verifica dei requisiti di ricevibilità / ammissibilità

1. Il dossier di candidatura è sottoposto a verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità.
2. Il dossier di candidatura è ritenuto ricevibile se è:
 - a) pervenuto entro la scadenza prevista, in base a quanto stabilito dall'articolo 17 punti 1. e 2.;
 - b) presentato con le modalità previste della Raccomandata A/R con ricevuta di ritorno o del Pacco Celere con avviso di ricevimento, in base a quanto stabilito all'art. 17 punto 3;
 - c) inviato mediante plico chiuso che riporti la dicitura "Avviso Pubblico Formazione Continua", l'indicazione del mittente riportata in maniera completa ed esatta e la denominazione (titolo) del progetto.
3. Il dossier di candidatura ricevibile è ritenuto ammissibile se è:
 - a) presentato da soggetto ammissibile in rapporto alla tipologia di progetto (articolo 12) ;
 - b) contenente un solo progetto (articolo 16, comma 2) ;
 - c) completo della domanda di finanziamento, conforme all'allegato 1, regolarmente sottoscritta (firma per esteso leggibile) dal rappresentante legale del soggetto attuatore;
 - d) completo delle dichiarazioni della impresa, conforme all'allegato 2 (schema di dichiarazione sostitutiva, di dichiarazione del regime di aiuto prescelto, di dichiarazione di PMI), corredata dalla fotocopia leggibile di un documento valido di riconoscimento del dichiarante/i;
 - e) completo dell'incarico debitamente sottoscritto (firma per esteso e leggibile) conferito all'organismo di formazione;
 - f) completo del progetto, elaborato in conformità al formulario (allegato 3);
 - g) completo degli accordi di partnership, se previsti, debitamente sottoscritti (firma per esteso e leggibile);
 - h) per i soli progetti della tipologia A2, completo degli accordi contrattuali;
 - i) rispetta i vincoli indicati nel dispositivo tecnico per l'elaborazione e la presentazione dei progetti e gli indirizzi di compilazione per quanto riguarda gli aspetti della durata, dei costi e del numero dei partecipanti.
4. L'assenza anche di una sola delle condizioni sopra indicate costituisce motivo di non ammissibilità del progetto a valutazione di merito e motivo di esclusione del progetto dalla selezione.
5. Costituisce motivo di esclusione, oltre alla mancanza, anche l'illeggibilità di uno qualsiasi dei documenti richiesti o la loro mancata sottoscrizione come richiesta.

Art. 20 – Seconda fase: valutazione di merito dei progetti

I progetti ammessi saranno sottoposti a valutazione. La commissione di valutazione procede all'esame di merito dei singoli interventi che compongono il progetto sulla base dei seguenti criteri e relativi pesi percentuali:

CRITERI	SUBCRITERI	PESI %
RISPONDENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Rispondenza del progetto alle necessità formative aziendali e ai bisogni formativi dei lavoratori. - Impatto potenziale del progetto sugli obiettivi esplicitati nell'Avviso e cioè favorire interventi formativi previsti come prioritari (art. 5 dell' avviso) nonché sulle finalità generali perseguite con il PO FSE 2007-2013 - Rispondenza del progetto all'obiettivo di favorire le pari opportunità di genere e/o per contrastare altre forme di discriminazioni (formazione di lavoratori disabili³). 	30%
RILEVANZA	<ul style="list-style-type: none"> - Valore dei benefici e degli effetti del progetto per l'impresa e i lavoratori. - Efficacia potenziale dell'intervento proposto rispetto alle finalità programmate di interesse prioritario ai sensi del presente avviso. - Erogazione della formazione da parte di professionisti con comprovata esperienza nelle tematiche e tecniche da trattare. 	30%
COERENZA E QUALITÀ PROGETTUALE	<ul style="list-style-type: none"> - Completezza degli elementi del quadro logico del progetto in conformità a quanto richiesto dal formulario dell'avviso. - Presenza di elementi di innovazione metodologica e progettuale. - Presenza di un partner qualificato di progetto con competenze specifiche in uno dei settori/temi indicati come prioritari nell' art. 5 dell'Avviso. 	20%
FATTIBILITÀ E CONGRUITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Chiarezza nell'elaborazione progettuale e coerenza tra costo del progetto, singoli interventi e parametri. - Congruietà dei tempi di realizzazione del progetto rispetto alla complessità della formazione. - Equilibrio del piano finanziario. 	10%
CAPACITÀ DEL SOGGETTO ATTUATORE	<ul style="list-style-type: none"> - Esperienza pregressa nel settore della formazione . - Rapporti pregressi di collaborazione instaurati con il sistema istituzionale, sociale, produttivo e formativo in senso lato. - Esperienza nella formazione continua riferita a interventi formativi indicati come prioritari nell' art. 5 dell'avviso . 	10%
Totale		100%

³ E' considerato lavoratore disabile il lavoratore riconosciuto disabile ai sensi della L. n.68/99 o sia caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

Gli interventi per essere ammessi a finanziamento devono superare la soglia di accettabilità del 60% del punteggio massimo attribuibile per ciascun criterio di valutazione.

Le commissioni provinciali di valutazione elaborano per ciascun progetto esaminato una scheda di valutazione contenente il punteggio attribuito e, per i progetti non ammessi, l'indicazione degli elementi di esclusione. Al termine della fase di valutazione di merito dei progetti, le commissioni di valutazione redigono la graduatoria dei progetti ammessi e l'elenco dei progetti non ammessi.

Art. 21 – Terza fase: esiti della selezione

1. Le graduatorie dei progetti ammessi sono approvati con le seguenti specificazioni:
 - Graduatorie dei progetti ammessi e finanziabili che, **con riferimento alla sola Azione 1**, sono distinte per area territoriale.
 - Graduatorie dei progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse.
2. Gli Elenchi dei progetti non ammessi sono approvati con le seguenti specificazioni:
 - Elenco dei progetti irricevibili.
 - Elenco dei progetti non ammessi a valutazione di merito.
 - Elenco dei progetti ammessi a valutazione di merito che non hanno superato la soglia di accettabilità.

Art. 22– Quarta fase: comunicazione degli esiti della selezione

1. Le graduatorie e gli elenchi sono pubblicati nell'Albo Pretorio territorialmente competente e resi disponibili sul sito web ufficiale della Provincia.
2. La pubblicazione nell'Albo Pretorio ha – a tutti gli effetti di legge - valore di notifica per i soggetti inseriti in graduatoria e in elenco.
3. Avverso i provvedimenti adottati è ammesso ricorso nei modi di legge.

Art. 23– Come viene erogato il finanziamento

1. Per i progetti la modalità di erogazione del finanziamento è la seguente:
 - a) 1° rateo pari al 50% del costo complessivo del progetto a seguito della comunicazione di regolare avvio delle attività;
 - b) 2° rateo pari al 30% del costo complessivo del progetto a completamento del 50% delle ore di formazione previste e rendicontate;
 - c) 3° rateo, a titolo di saldo, pari al restante 20% del costo complessivo del progetto ad avvenuto completamento dell'attività progettuale ed a seguito della presentazione di tutta la documentazione richiesta e dell'approvazione del rendiconto finale.
2. L'erogazione del finanziamento è subordinata alla presentazione di tutta la documentazione richiesta e della garanzia fideiussoria, che deve coprire l'intero importo del finanziamento assentito. Il soggetto attuatore ha l'obbligo di contrarre a favore della Provincia con soggetti abilitati a costituire cauzioni a favore di pubbliche amministrazioni, secondo la normativa vigente, polizza

fideiussoria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta. La garanzia deve risultare operante fino allo svincolo da parte della Provincia del saldo finale.

Art. 24 – Tempi di avvio e di conclusione del progetto

1. Il soggetto attuatore è tenuto a dare **avvio alle attività** previste dal progetto, dandone comunicazione almeno 5 giorni prima, **entro 30 giorni** dalla data di stipula della convenzione, pena la decadenza automatica dal beneficio. L'amministrazione provinciale si riserva la facoltà di assistere con propri funzionari all'inizio delle attività e di verificarne la regolarità durante l'intero periodo di svolgimento delle attività.
2. Per ciascun progetto approvato, la relativa convenzione fissa la durata delle attività progettuali e il termine finale di conclusione delle attività, tenendo conto dei tempi indicati nel progetto approvato. Il mancato rispetto dei tempi di durata delle attività progettuali comporta la risoluzione di diritto della convenzione e il conseguente riconoscimento dei soli costi diretti di docenza sostenuti, purché ritenuti ammissibili, e con l'esclusione di tutti gli altri costi. Le somme erogate, eccedenti i costi di docenza, devono essere restituite.
3. Il soggetto attuatore è tenuto a comunicare la data di conclusione delle attività progettuali **entro 5 giorni** dall'avvenuta conclusione.
4. Il rendiconto finale delle spese deve essere presentato **entro 30 giorni** dalla comunicazione di conclusione delle attività. Il mancato rispetto del termine indicato comporta, per ogni settimana di ritardo, l'applicazione di una **penale, prevista per il semplice ritardo**, a carico del soggetto titolare del finanziamento, pari al 2% dell'intero ammontare del finanziamento assentito.
5. Per tutte le tipologie, la durata dei progetti non può superare **11 mesi**, da calcolarsi dalla data di stipula della convenzione alla data di presentazione del rendiconto finale delle spese.
6. Tutti i termini previsti nel presente articolo sono perentori.

Art. 25– Obblighi del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:
 - a) presentare il documento unico di regolarità contribuita – DURC - alla stipula della convenzione;
 - b) comunicare almeno 5 giorni prima l'avvio delle attività progettuali agli uffici competenti;
 - c) predisporre i registri obbligatori curandone la validazione da parte dell'amministrazione provinciale;
 - d) presentare idonea garanzia fideiussoria per l'intero importo del finanziamento assentito;
 - e) aprire un conto corrente bancario dedicato alle operazioni di ciascun progetto;
 - f) osservare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di formazione professionale;
 - g) accettare il controllo dell'amministrazione provinciale ed assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche e delle visite ispettive con la presenza del personale interessato e fornire tutte le informazioni richieste dall'amministrazione provinciale;
 - h) realizzare il progetto e gli interventi in conformità al progetto approvato;

- i) attuare il progetto con gli eventuali soggetti partner per le funzioni e le responsabilità indicate progetto approvato;
- j) inserire i dati e le informazioni nel sistema informativo (SIRFO 2007), secondo le modalità, i tempi e le procedure stabilite dall'amministrazione provinciale;
- k) mantenere presso la sede di svolgimento della formazione i registri. In caso di gestione contabile accentrata, tutta la documentazione probatoria deve essere comunque tenuta presso le sedi di svolgimento della formazione in copia conforme all'originale;
- l) predisporre il regolamento interno delle attività;
- m) adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex-post;
- n) su richiesta dell'amministrazione, esibire la documentazione in originale;
- o) presentare il rendiconto finale delle spese;
- p) fornire il rapporto di valutazione finale degli esiti del progetto;
- q) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- r) rispettare la normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Art. 26 – Diritti del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore ha diritto a:
 - a) essere preventivamente informato circa le verifiche contabili o altre verifiche, fatta salva la facoltà della Provincia ad effettuare, in qualsiasi momento, anche senza preavviso, verifiche ispettive volte a controllare la corretta realizzazione delle attività;
 - b) essere assistito da persone di propria fiducia durante l'attività di controllo;
 - c) conoscere l'esito dei controlli.

Art. 27 – Controlli e sanzioni

1. L'amministrazione provinciale effettua il controllo circa la veridicità delle informazioni, anche con richiesta al soggetto attuatore della relativa documentazione comprovante quanto dichiarato.
2. Fermo restando quanto previsto dalle norme penali in caso di dichiarazioni mendaci, l'accertata non veridicità di quanto dichiarato dal soggetto attuatore comporta la decadenza del beneficio e conseguente recupero delle eventuali somme percepite e il pagamento degli interessi legali dal momento dell'erogazione delle somme medesime fino al giorno della restituzione.
3. Gli uffici provinciali, in presenza di dichiarazioni non veritiere, hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente all'Autorità Giudiziaria i casi di irregolarità rilevata.
4. Il mancato rispetto dei tempi di avvio e di conclusione delle attività del progetto comporta l'applicazione delle sanzioni previste nell'articolo 23.

5. Il mancato rispetto degli obblighi comporta la risoluzione di diritto della convenzione con la conseguente revoca del finanziamento concesso ed obbligo alla restituzione, da parte del soggetto attuatore, di eventuali anticipazioni già riscosse.

Art. 28 – Informativa sul trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), si informano i soggetti interessati al procedimento amministrativo che il trattamento dei dati personali da essi forniti o comunque acquisiti a tal fine dall'Amministrazione provinciale di Potenza è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività relative al presente avviso pubblico e degli adempimenti imposti alle amministrazioni in applicazione della norme statali e comunitarie. Il trattamento avverrà a cura delle persone preposte al procedimento amministrativo, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati è obbligatorio al fine di valutare i requisiti di partecipazione al presente avviso pubblico. Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Art. 29 – Accesso ai documenti amministrativi

1. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è esercitabile nei tempi e nelle forme consentiti dalla legge presso: l'Ufficio POLITICHE DEL LAVORO E SOCIALI - Provincia di Potenza – Via Consolini, 30 - 85100 Potenza.

Art. 30 – Allegati

Del presente avviso sono parte integrante e sostanziale i seguenti allegati:

- Allegato 1 Schema di domanda di finanziamento
- Allegato 2 Schema di dichiarazione sostitutiva
- Allegato 3 Schema di regime di aiuto prescelto
- Allegato 4 Schema di dichiarazione di PMI
- Allegato 5 Formulario per la presentazione dei progetti



Fondo
Sociale
Europeo



UFFICIO EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Investiamo sul nostro futuro